

La Fondazione Cassa di Risparmio. Parla il presidente Gualtieri

«Si deve investire per mostrare il nostro patrimonio al mondo»

di CHIARA BISSI

RAVENNA. L'inaugurazione della mostra *Borderline. Artisti tra normalità e follia*, promossa dal Mar e sponsorizzata dalla **Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna**, è l'occasione per il presidente dell'istituzione ravennate **Lanfranco Gualtieri** di fare il punto sugli interventi necessari per sostenere le attività culturali.

In un momento di profonda crisi economica come si sostiene la cultura?

«La cultura ha un valore particolare per Ravenna, in virtù del patrimonio artistico e archeologico che la città conserva, ma anche per l'offerta di iniziative ed eventi. Lo sforzo che deve coinvolgere tutti è quello teso a una programmazione capace di promuovere Ravenna come città d'arte e di cultura ma anche come meta turistica. Recentemente

l'omaggio a Verdi ideato da *Ravenna festival* ha portato al teatro Alighieri duemila persone. Allora proprio in questo momento di crisi ciò che conta è mettere in rete iniziative e risorse per promuovere l'intero territorio, dal patrimonio monumentale al litorale, all'ambiente naturale fatto di pinete e zone umide, fino all'enogastronomia. Si deve investire per mostrare il nostro patrimonio al mondo».

Molte aspettative sono riposte sulla candidatura di Ravenna capitale della cultura 2019.

«Si tratta di un'opportunità straordinaria di promozione, indipendentemente da come andrà a finire. La città è stata stimolata a mettersi in gioco, e al di là dei contenuti culturali proposti sarà un'occasione per mostrare e far conoscere Ravenna».

In termini economici com'è cambiato il sostegno alla cultura da parte della Fondazione Cassa di Risparmio?

«La nostra attenzione è immutata, ma è stato necessario ridurre le risorse, anche per continuare a sostenere e potenziare progetti nell'ambito sociale e della forma-

zione scolastica e universitaria. Siamo fortemente impegnati nella realizzazione del **museo archeologico di Classe** in vista dell'apertura prevista nel 2015. Con il museo e il parco si amplierà l'offerta turistica in modo tale da allungare la permanenza in città dei turisti. È necessario insistere sulle eccellenze e mettere in rete tutti i monumenti per arrivare a una *card* e un **biglietto unico** che comprenda anche i siti di proprietà della Curia, quali la basilica di San Vitale e mausoleo di Galla Placidia».

Che cosa pensa della nuova mostra del Mar?

«Si tratta di un percorso significativo, che indaga l'opera di pittori molti noti, visti in una chiave nuova e originale, che pone al centro della riflessione la produzione di artisti ritenuti appunto *borderline*. La mostra permetterà di

approfondire la conoscenza dell'arte del Novecento».

Si parla insistentemente in queste settimane di una riforma del sistema delle fondazioni bancarie: è una strada percorribile?

«Riteniamo che laddove il sistema è stato gestito nel rispetto delle competenze si è dimostrato virtuoso, producendo vantaggi per il territorio. Quando la banca affianca e sostiene imprese e famiglie, distribuisce dividendi, che la Fondazione è in grado di tradurre in interventi a favore del territorio, siamo di fronte appunto a un **circolo virtuoso**, che sarebbe un errore distruggere. Siamo tranquilli, la nostra è una Fondazione di tipo privato, agiamo in piena autonomia e teniamo buoni rapporti di collaborazione con le istituzioni locali. Il nostro è un ruolo positivo, di attenzione verso i problemi emergenti e le categorie disagiate. Siamo disponibili a sostenere i servizi sociali e a finanziare le proposte progettuali di enti e soggetti preposti, così come da tempo facciamo nell'ambito della formazione per la scuola, le biblioteche e l'università».



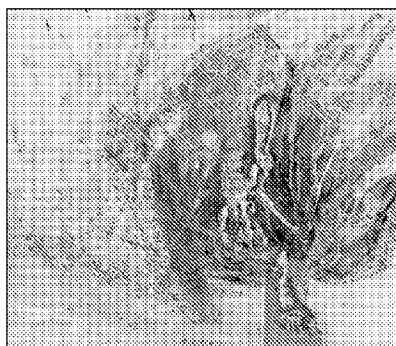
«Lo sforzo per tutti è promuovere Ravenna come città d'arte e meta turistica»

Pagina 26

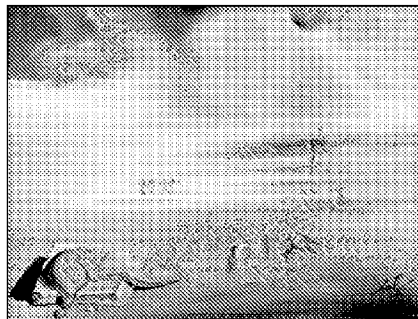
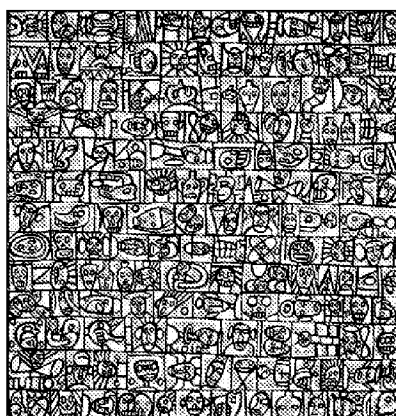




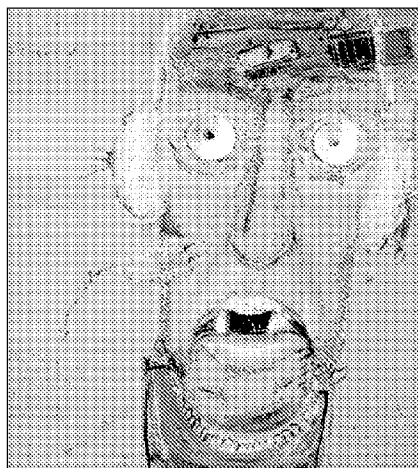
Carlo Zinelli, "Pretini incappucciati su sfondo bruno", 1964, tempera su carta cm 70x50. Sotto: Tancredi Parmeggiani "Peccato carnale e il rosso cardinale", 1962



Jean Dubuffet, "Arabe au palmier", 1948 pittura alla colla su carta, cm 44x55
Sotto: Pablo Echaurren, "Tutto & niente" 1991, acrilico su tela, cm 140x140x3



Salvador Dali, "Mostro molle in un paesaggio angelico", 1977, olio su tela, cm 76x101
Musei Vaticani. Sotto: Mattia Moreni "Autoritratto n. 5", 1988, olio su tela cm 200x190, Galleria Stoppioni, Santa Sofia



Sotto: Jean Dubuffet, "Site avec 8 personnages", 1981, china su carta
Sebastian Matta, "Le Prophèteur", 1954 olio su tela, cm 200x298x3
Fondazione Echaurren Salaris, Roma

